

# L' Irlanda si scopre laica... ... e la Chiesa fuori dalla storia

*Il riconoscimento del matrimonio omosessuale sta diventando oggi il metro su cui misurare il livello di laicità di un paese. L'Irlanda, da sempre accreditata super cattolica, col referendum per le nozze gay si è emancipata dal clericalismo sessuofobico ed omofobo.*

*Riscoprendo nelle sue più antiche radici la naturale bellezza dei plurali modi di poter essere umani.*

di Carlo Anibaldi

Il risultato del recente referendum irlandese sui matrimoni fra omosessuali ha suscitato commenti a non finire, poiché da un paese col 90% di cattolici davvero ci si attendeva altro.

Ma guardando alla storia d'Irlanda lo stupore svanisce e si dà conto della peculiarità del cattolicesimo irlandese e delle sue origini.

## Le radici antropologico-culturali

Fra l'800 ed il 300 a.C. i Celti, vale a dire popolazioni per lo più slave e sassoni, si stabilirono nella terra d'Irlanda e qui rimasero incontrastati per mille anni, dando quelle fondamenta linguistiche, mitologiche e culturali che sopravvivono ancora oggi. Vennero poi le invasioni vichinghe e quelle normanne, ma l'impronta era data e dopo i Celti solo i commerci e l'architettura furono tributari di influenze altre. Il senso religioso delle popolazioni celtiche era orientato al culto degli animali e della natura in generale, con tinte esoteriche e mitologiche.

## Religione della terra e culti cristiani

L'Irlanda fu la sola terra in Europa a non subire l'invasione romana e quando giunse il cristianesimo, coi suoi monaci e monasteri, abbazie e quant'altro, non vi fu alcuna resistenza, nulla da 'convertire'. Nell'alto Medio Evo l'Irlanda era la terra del cristianesimo 'puro', dove i ricchi d'Europa e la chiesa di Roma stessa, mandavano i loro figli ed i loro monaci ad apprendere quel cristianesimo che assimilava le culture dei luoghi, senza distruggere, plagiare o sostituire gli antichi simboli religiosi con i propri. Non venne insomma un esercito armato di croci e crociati, di bombarde e di spade in queste terre, ma studiosi e religiosi aperti a mescolarsi alla cultura locale senza stravolgerla.

Questa peculiarità, che gli storici attribuiscono, come si diceva più sopra, al non essere questa terra mai stata invasa e conquistata dall'esercito romano, ha dato origine ad un'altra peculiarità, almeno per l'Europa... vale a dire l'identificazione del credo religioso con la terra, la Patria, da opporre ai violenti espropri culturali e religiosi operati dagli inglesi.

## Guerre di religione

Il cattolico qua è il patriota che combatte per la sua identità, il cattolico si oppone al protestante, vale a dire agli inglesi, che subdolamente stavano sostituendo il credo anglicano alla tradizione cattolica. Essere irlandese ed essere cattolico era un tutt'uno con l'essere esercito (IRA) di liberazione. Guardando a questi aspetti storici e culturali vediamo bene che il cat-

*continua a pagina 6*



## NOZZE OMOSESSUALI

### “Il cielo d'Irlanda è un tappeto che corre veloce”

Gli irlandesi sono andati in massa alle urne il 22 maggio per dire sì alle nozze gay. Erano stati chiamati con un referendum popolare a introdurre nella Costituzione questa nuova dicitura: «Il matrimonio può essere contratto, in accordo con la legge, da due persone senza distinzione di sesso». 62,1% i sì, 37,9% i no.

Il premier irlandese Enda Kenny - cattolico praticante che fino a poco tempo fa era schierato contro - ha parlato di vittoria di civiltà.

Se si pensa che fino al 1993 l'omosessualità era considerata un reato sono evidenti i passi da gigante che questo paese sta facendo in termini di laicità, democrazia e diritti civili.

Molto è cambiato e continua a cambiare sotto il cielo d'Irlanda...

segue da pagina 5

tolico irlandese non si sente succubo della chiesa di Roma, per quanto ne segua i dettami e ne rispetti i pontefici... l'irlandese infatti si considera "il Cattolico", non dimentico che nei secoli passati là ci venivano da Roma per "studiare" da cardinali e monaci.

### La normalità di essere gay

Nella questione dei matrimoni gay il popolo irlandese ha risposto da "celtico", nonostante l'influenza della chiesa sia conaturata con le istituzioni forse più che in Italia. E allora, chiunque abbia la libertà intellettuale di vedere le cose come sono in natura, senza influenze dogmatiche e dottrinali, lo sa bene che l'omosessualità non è "malattia", "porcheria" e cosa "contro natura"



ma un comportamento presente in ogni specie animale, che anzi come ogni comportamento sociale è influenzato dalle epoche. Alcune epoche nelle comunità animali sono maggiormente dedite a pratiche omosessuali ed altre epoche o locazioni lo sono meno... magari per un semplice meccanismo di controllo delle nascite che non minaccia la specie, come alcuni dicono, ma al contrario la protegge. Comportamenti dunque, solo comportamenti, non certo difetto o deviazione.

Alcuni sostengono che ragioni commerciali, inerenti il sicuro incremento del turismo, abbiano spinto gli irlandesi a tanta apertura, in considerazione del fatto incongruente che in

quello stesso paese l'aborto non è consentito nemmeno nei casi di stupro.

## Divorzio breve

Come era prevedibile la Conferenza Episcopale, come molte altre forze politiche e non del paese, si è schierata contro la legge sul così detto "divorzio breve". Questo nonostante il testo sia stato attenuato in Parlamento, allungando a un anno il termine necessario in caso di separazione non consensuale.

Sarebbe un atto che mina l'istituto della famiglia, questa l'accusa mossa. Si tratta però di un approccio molto semplicista, che fa coincidere l'evoluzione di un percorso umano alla sua definizione e regolazione giuridica, ma, per fortuna, non è così che vanno le cose.

Se un legame coniugale si rompe, avviene a prescindere dai vincoli burocratici che vengono messi contro la sua rottura. Anzi, più ostacoli giuridici crei, più il decorso della separazione, di per sé doloroso, si fa impervio fino a divenire un calvario. Altrimenti sarebbe come dire che l'allungarsi dei tempi di attesa per le prestazioni sanitarie, sia un deterrente all'ammalarsi. Peggiora solo la vita del malato. Ci si ammala e ci si separa a prescindere dalla burocrazia.

Se si vuole difendere la stabilità della famiglia, oggi, sono ben altri i provvedimenti da prendere e riguardano innanzitutto la sua sicurezza socio-economica.

Marco Lombardi

## L'INCONTRO

periodico indipendente

- per la pace
- per la collaborazione internazionale
- per la difesa dei diritti civili

Via Consolata, 11 - 10122 TORINO  
Telef. + Fax 011.521.20.00

SAGGI A RICHIESTA